

Bombe a grappolo e uranio impoverito occidentali sono compatibili con il diritto internazionale? Le riflessioni del professore Gianluca Ruggiero

Circa un mese fa l'Amministrazione Biden ha messo nero su bianco che invierà anche lei a Kiev, come per primo aveva fatto il Regno Unito, le controverse munizioni perforanti contenenti uranio impoverito. In un documento visionato dalla Reuters si era ottenuta la conferma da due dirigenti Usa.

I proiettili faranno parte di un nuovo pacchetto di aiuti militari tra i 240 e i 375 milioni di dollari che sarà presentato la prossima settimana. Questa decisione americana si consuma in una continua e vertiginosa escalation verso un conflitto diretto tra Occidente e Russia che pare non preoccupare le élite.

La supponenza londinese

E' sufficiente leggere gli sprezzanti commenti britannici compiuti dal ministro [James Heappey](#) alle domande del deputato Kenny MacAskill pubblicati sul sito web del Parlamento inglese. Alla richiesta se il Ministero della Difesa londinese abbia l'obbligo di ripulire i proiettili all'uranio impoverito dopo la fine del conflitto in Ucraina, Heappey ha ribadito che "il Regno Unito non ha tale obbligo".

D'altra parte fornire un'arma potenzialmente letale per i cittadini ucraini oltre che per i militari presenti nelle aree è ovviamente scaricare la coscienza lavandosi le mani: "I carri armati Challenger 2 e le munizioni all'uranio impoverito fornite dal Regno Unito all'Ucraina sono ora sotto il controllo delle forze armate ucraine. Il Ministero della Difesa non controlla i luoghi dai quali le forze armate sparano munizioni all'uranio impoverito in Ucraina".

Verrebbe spontaneo poi domandarsi chi pagherà i danni ai soldati ucraini che maneggiano queste munizioni. Ricordano nulla i [340 soldati italiani morti e 4 mila malati](#) a seguito della venuta a contatto con questo tipo di munizioni durante i conflitti delle missioni NATO in Bosnia, Kosovo, Iraq, Afghanistan?

Ma a colpire circa la degenerazione del conflitto russo-ucraino-occidente non è solo il problema della fornitura di proiettili all'uranio impoverito ma anche quello delle bombe a grappolo, dove esistono Trattati molto chiari, e infine quello della gestione dello status dei mercenari presenti in Ucraina su entrambi i fronti. Abbiamo interpellato in merito il professore di Diritto Penale II dell'Università del Piemonte Orientale Gianluca Ruggiero.

La Biografia dell'intervistato



STRU
POI



Gianluca Ruggiero - È Professore di Diritto penale presso l'Università del Piemonte Orientale.

È autore di numerosi saggi in materia di diritto penale sostanziale, comparato e internazionale. Ha compiuto soggiorni di studio all'estero ed è stato visiting Professor presso l'Università di Lucerna (CH).

Ha vinto prestigiose borse di studio fra cui la borsa di

